

## **LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE**

**Report dei lavori svolti durante la Convention  
"Protagonisti nella scuola per la crescita della società"  
Bologna 13-14 ottobre 2012**

### **GOVERNANCE**

#### **La valutazione delle scuole: opportunità per costruire e valorizzare**

Responsabili

**Carlo Di Michele – Dirigente scolastico I.I.S. "E. Alessandrini" - Montesilvano**

**Antonella Sanvitale – Insegnante IPPSAR "De Cecco" - Pescara**

#### **Le ragioni di un percorso**

Il tema individuato per questa edizione si colloca nel percorso della Bottega della Governance sviluppato negli anni precedenti e caratterizzato da una riflessione sul ruolo che dirigenti scolastici e docenti, in particolare con incarichi di responsabilità, possono insieme assumere nella condivisione di obiettivi e strategie volti ad imprimere un orientamento della propria scuola come luogo dell'educazione dei giovani attraverso l'istruzione.

La "valutazione" della scuola rappresenta certamente un nodo decisivo e provocante. Senza disconoscere gli aspetti problematici, abbiamo tentato di guardare con interesse alla parola "valutazione", nella consapevolezza che "valutare" significa innanzi tutto riconoscere un valore.

In questi anni del resto è emerso con evidenza che il ruolo, forse il più decisivo, del dirigente e del suo staff è proprio nella capacità di "valorizzare" quello che di significativo "c'è" e "accade" nelle nostre scuole, di lasciare spazio, di promuovere e sostenere le esperienze didattiche, le collaborazioni, i progetti più significativi.

Allo stesso tempo si è rafforzata la percezione che il percorso verso una reale autonomia delle scuole non può prescindere dalla necessità di rendicontare, nel senso di documentare e “rendere ragione” del proprio operato, di riflettere sui risultati, di intervenire sulle criticità. L'autonomia non è autoreferenzialità, ma piuttosto si coniuga con responsabilità e, usando una terminologia anglosassone, *accountability*. La scuola deve verificare se i propri risultati rispondono agli obiettivi individuati dalla Repubblica; ma del resto ogni giorno, anche partendo da una constatazione empirica, la scuola si trova a dover rispondere alle sollecitazioni esterne: famiglie, studenti, contesto territoriale.

Non da ultimo, anche la normativa sollecita la scuola a compiere con decisione questo percorso: la prospettiva delineata è quella della costituzione di un Sistema Nazionale di Valutazione. Ad oggi il percorso di definizione di tale sistema non è ancora concluso, ma la strada è tracciata. Anche l'enfasi del MIUR su alcuni progetti di sperimentazione, ad esempio Vales, è indicativa dell'attenzione posta dal legislatore.

Il lavoro della Bottega ha cercato pertanto di riflettere su questa questione partendo da alcune domande: Perché è necessario ed opportuno valutare le scuole? Chi deve “rendere conto”? E di che cosa? A chi? Con quali strumenti? Allo stesso tempo, la Bottega ha voluto marcare la necessità che questa urgenza diventi un percorso significativo e strutturato.

## **Opportunità**

Sono state presentate alcune esperienze di scuole di diverso ordine, statali e paritarie, che hanno avviato un percorso autovalutazione o di riflessione sui risultati della valutazione esterna dell'Invalsi, più o meno strutturate: Mario Predieri del Liceo Classico “Mazzini” Genova, Angelo Lucio Rossi del Liceo “Marconi” Pescara, Alfonso Corbella responsabile del consorzio “Dedalo” Onlus e Filomena Zamboli dell' I.C. Trecase (Na). Maddalena Venzo dell'I.C. Premariacco (Ud) ha poi riferito di un progetto in rete di alcune scuole del Friuli. Vivace la partecipazione degli oltre trenta presenti.

Innanzitutto si è constatato che il tema della valutazione, per diverse ragioni, suscita ancora in molti, all'interno delle scuole, diffidenza e disorientamento: ciò è dovuto a diverse ragioni, quali il ritardo con cui in Italia si è arrivati a discutere di questi temi, una debolezza sulla cultura della

valutazione, una mancanza di chiarezza su metodi e finalità con cui sono state proposte le valutazioni di sistema, una certa resistenza di tipo ideologico, i timori circa i rischi connessi all'uso delle valutazioni. Un punto centrale che emerso dal confronto è però questo: si deve registrare una assenza di confronto e di condivisione di esperienze nelle scuole e tra le scuole del territorio. Così la conseguenza negativa è che invece di vedere i soggetti presenti a scuola, dirigenti e docenti in primis, protagonisti dei processi valutativi ed autovalutativi, essi hanno avvertito tali azioni come calate dall'alto e in qualche modo da "subire".

Le esperienze presentate hanno allo stesso tempo evidenziato come si stia rafforzando nella scuola la consapevolezza della necessità di confrontare i propri risultati a partire dalla misurazione dei livelli di apprendimento e dei progressi degli studenti. Un sistema di valutazione risulta decisivo per poter fornire:

- a insegnanti e dirigenti scolastici dati e standard di riferimento, rispetto ai quali collocare la propria azione, individuare carenze ed ipotizzare margini di miglioramento;
- alle famiglie, agli studenti, al territorio tramite le stesse scuole, informazioni che consentano di conoscere i fondamentali del proprio servizio formativo, permettendo in tal modo di esercitare più consapevolmente la relazione con la propria scuola di riferimento
- a tutti i soggetti del territorio un sistema di lettura dei progressi degli studenti adeguatamente rapportato ai fattori di sfondo, che permetta la valutazione del valore aggiunto delle singole scuole.

La Bottega ha avuto nella presenza e nel dialogo con il prof. Angelo Paletta, dell'Università di Bologna, un punto autorevole e chiaro di paragone e di approfondimento.

Molti sono stati gli spunti di riflessione offerti, frutto di un lavoro di ricerca scientifica maturata in anni di collaborazione con le scuole. Il prof. Paletta, tra l'altro, ha evidenziato come il problema della valutazione sia strettamente legato al processo di trasformazione dei sistemi scolastici, non più legati a modelli di tipo fordista e taylorista, burocratici e centralizzati: in una società caratterizzata dalla dimensione della complessità, nella quale gli apprendimenti sono il risultato di molti fattori, diventa decisivo interrogarsi su quali siano gli apporti delle diverse agenzie educative. La scuola non è più un apparato dello Stato, indifferente ai risultati, ma su questi deve sapersi

confrontare. Un altro aspetto messo in evidenza è stato quello della necessità di individuare procedure capaci di fotografare la situazione delle scuole, tenendo conto dei tanti elementi in gioco, ad esempio i fattori di contesto, o la necessità di raffinare gli strumenti di indagine, per essere davvero in grado di cogliere quale sia il “valore aggiunto” della scuola. Molti altri sono stati gli spunti di riflessione: il ruolo di *leadership* educativa del dirigente, gli stili organizzativi delle scuole, l'importanza del dialogo con il territorio. Decisivo è apparso comunque un punto sottolineato dal prof. Paletta: la valutazione rappresenta una opportunità per le scuole per interrogarsi sulla propria *mission* che non può che essere, nel contesto della società della conoscenza, che quello dell'incremento del “capitale umano”.

## Prospettive

Dal lavoro della Bottega si è rafforzata la consapevolezza che il modo con cui valutiamo decide anche del modo con cui si accompagna il percorso dei nostri alunni e della scuola nel suo complesso.

La prospettiva culturale individuata è quella di sviluppare una riflessione sul tema della valutazione delle scuole, sia nei termini di una autovalutazione di istituto sia nella prospettiva di una valutazione esterna. Nella consapevolezza che molteplici sono gli approcci possibili, si vuole avviare, anche tenendo conto delle esperienze già in atto, sia una più precisa e critica riflessione sui modelli teorici di riferimento nel dibattito attuale, sia una verifica dei percorsi di valutazione delle scuole che partano da una scelta condivisa di criteri ed obiettivi in una visione della scuola come luogo di educazione e di istruzione della persona.

Di fatto questo percorso potrà intrecciarsi all'avvio del Sistema Nazionale di valutazione, di cui presto sarà emanato il Regolamento, così come ai progetti sperimentali (es. Vales) già in atto e nei quali alcuni sono coinvolti.

L'obiettivo è quello di creare una rete di confronto e collaborazione sul tema della valutazione delle scuole.

Tre punti di lavoro:

- a. Percorso da attivare nelle singole scuole, finalizzato a verificare in che modo, con quali finalità e strumenti sono avviati processi di valutazione.
- b. Approfondimento della riflessione teorica sul tema, anche in collaborazione con esperti coinvolti nella Bottega.
- c. Individuazione di punti di lavoro nelle scuole e di verifica degli sviluppi.

Si ipotizza pertanto un percorso biennale.

Le Botteghe dell'Insegnare - Diesse